



Mobile Video Company

MARREDI 21 SETTEMBRE 2004, ANNO 138, N. 261, € 0,90

IN ITALIA: PERIZIA PUBBLICA ED ISTITUTO IN UTILEMUS • SPED. 4485 POST. - D. L. 3530/03 (COM. IN L. 27/02/04 N. 40) ART. 1, COMMA 1, DED. 10



Mobile Video Company

LA STAMPA

Decapitato uno degli ostaggi americani

Al Zargawi: «Non abbiamo le ragazze italiane rapite»

NEL 2005 LE PRIMARIE DEL CENTRO-SINISTRA

Prodi e Ulivo: ora basta con le riforme in Parlamento



ROMA. Prodi in campo per superare i contrasti all'interno del centro-sinistra. Il vertice con i segretari dell'Ulivo ha segnato significativi passi avanti e la decisione di chiedere la sospensione delle votazioni in Parlamento sulle riforme. Dal confronto è arrivato il esito alla federazione e alle primarie del centro-sinistra nell'autunno 2005.

NORD, SUD E IL REFERENDUM

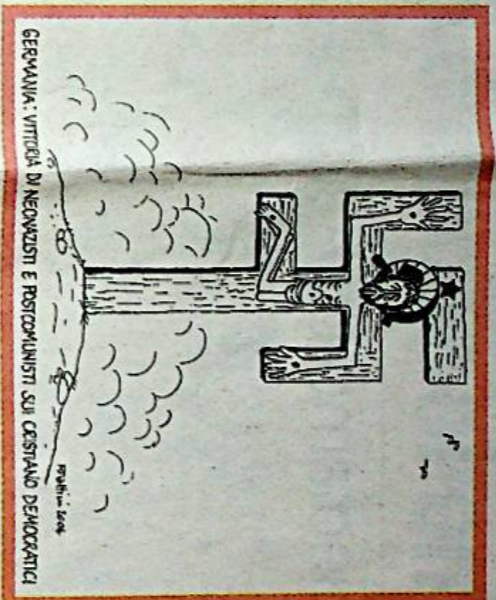
Marcello Segni
L'NA regola non scritta della politica italiana vuole che il referendum funzioni da sonda di opinione e poi da aggregatore di preferenze e minoranze intransigibili. Intransigenti agli schieramenti del momento. Dal divorzio, fino al referendum elettorale, che vide andare sotto, tutto insieme, il sistema dei partiti della Prima Repubblica, è sempre accaduto così: e la regola potrebbe essere confermata in due scadenze prossime e importanti.

La prima è il referendum di questo genere, di recente, ce n'è stato uno solo, nel 2001, sulla riforma federale. Parlavamo del fatto che il ministro per le Pari opportunità, Stefania Prestigiacomo, che si sta adoperando per cambiare la Costituzione, ha chiesto a Prodi e alla Margherita, contrari anche loro al voto referendario, di una parte, e dall'altra Ds e la sinistra, che stanno aiutando i radicali a raccogliere le firme. La legge, va detto, è riformabile prima e dopo il referendum, non si compongono quindi gli allarmismi che accompagnano i poteri di un voto compromesso sulla modifica della legge e sul blocco del referendum. Vedrebbe un'inchiesta maggiorata neo-centrista da Prodi all'ala moderata di Forza Italia e An. Un via libera al referendum, oltre a far vincere i radicali che lo hanno promosso, si risolvrebbe in uno scottato tra le estreme del due schieramenti.

Ma se in questo caso, comunque si concluda la partita, gli esiti non sarebbero travolgenti, è il secondo referendum, quello costituzionale previsto in caso di varo della riforma della Costituzione con una maggioranza indifferente ai due terzi, che ritorna in questi giorni, per via delle polemiche, intense al centro-sinistra e agli stessi Ds, sulla l'estensione data dall'opposizione al voto di giovedì sul primo articolo della riforma.

Questa astensione, e non l'opposizione frontale che adesso riprende, a un progetto di riforma del centro-sinistra è stato definito da un esponente di spicco della sinistra: «L'appello lanciato da Campi dai giorni prima della votazione in favore di un vero confronto parlamentare sulle

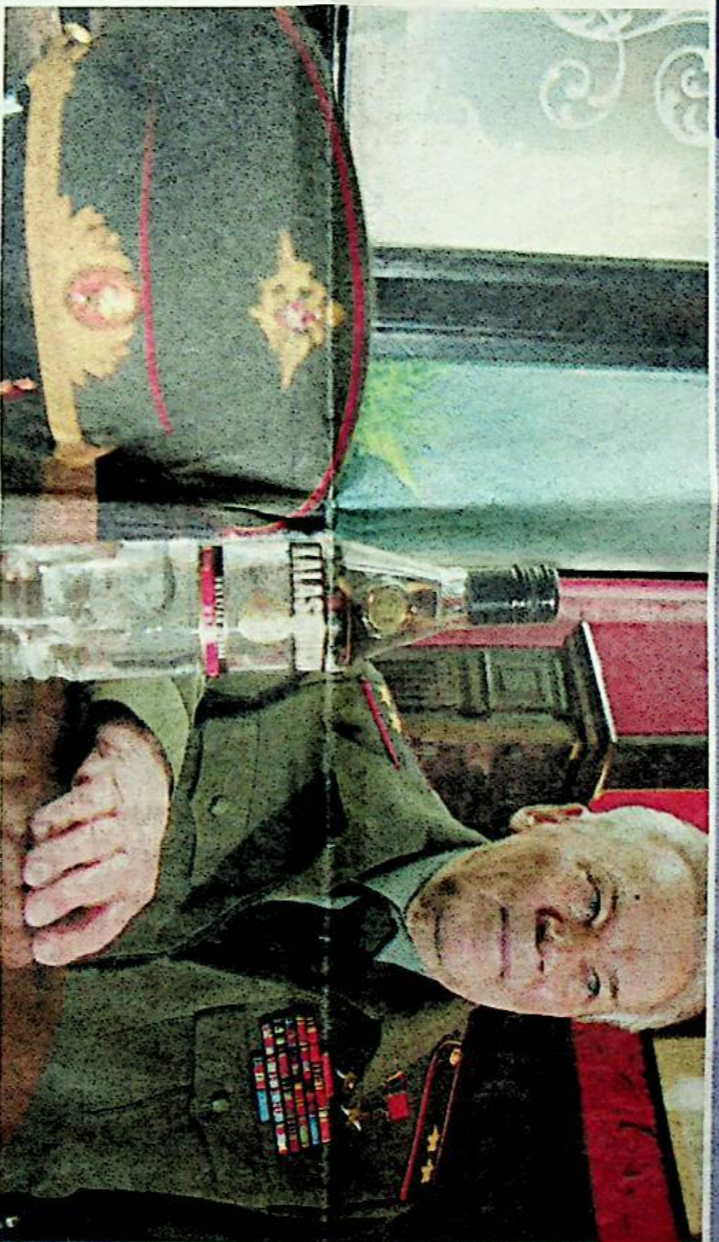
BAGHDAD. Un'altra giornata di sangue e orrore in Iraq. Alla scadenza dell'ultimatum il gruppo di Al Zargawi ha decapitato Eugene Armesing, uno dei due ostaggi americani da tempo in mano dei terroristi. In serata è stato diffuso un video che con le immagini del esecuzione, Kassarji prigioniero di Al Zargawi, leader di Al Qaeda in Iraq, un secondo ostaggio statunitense e un inglese: per loro è stato annunciato un nuovo ultimatum di 24 ore. E sempre il gruppo di Al Zargawi, in un comunicato diffuso via Internet, ha precisato che non aveva tra i prigionieri le due ragazze italiane. Ieri sono stati invece liberati i diciotto soldati iracheni sequestrati domenica. Sul fronte italiano duro intervento contro il terrorismo di Campi: «NO alle guerre di religione».



GERMANIA: VITTORIA DI NEONAZISTI E BRIGATISTI SUI CESTRANO DEMOCRATICI

RUSSIA

L'INVENTORE DEL FUCILE D'ASSALTO ORA PUNTA SUGLI ALCOLICI



Il Kalashnikov diventa una vodka

Le generali dell'Armata Rossa, Mikhail Kalashnikov, l'inventore di uno dei fucili d'assalto più famosi e tristemente noto come prototipo di un nuovo mercato, quello degli alcolici. Ha lanciato sul mercato inglese una vodka che come il fucile porta il suo nome distillata da grano russo e prodotta con acqua del lago Ladoga, a Nord di San Pietroburgo.

IL PRESIDENTE BUSH HA REVOCATO LE ULTIME SANZIONI

Usa e Europa d'accordo «Via l'embargo a Tripoli»

BRUXELLES. Il blocco delle forniture militari di gran parte degli scambi economici tra Tripoli e la Libia sembra avere i giorni contati. Ieri sera l'amministrazione Bush ha revocato l'embargo commerciale americano e, qualche ora pri-

ECONOMIA
FMI: E' ALLARME DEFICIT SERVONO TAGLI «PESANTI»
Washington avverte: in Italia la crescita è ancora fiacca e per ridurre le tasse sono necessari sacrifici importanti
Stefano Legni / PAGINA 19

ICRENTIA STAMPA
Oggi con La Stampa Milione
€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

BUONGIORNO

Il saccheggio del secolo

INQUANTADUE miliardi di euro - pari a centomila miliardi di lire e al 4% del prodotto nazionale lordo - si sono trasferiti negli ultimi 2 anni e mezzo dalle tasche delle famiglie italiane a quelle di chiunque (dal consumatore alle banche alle aziende di servizi) avesse il potere di fissare un prezzo o una tariffa. Ammettiamo che la cifra derivata dalle associazioni del commercio vada corretta al ribasso. Ma resterebbe ancora 40 miliardi di lire, a essere sempre di uno dei più efficienti e silenziosi scacchi della storia. Effettivo perché ha impervito quel caro medio e reddito fisso che non poteva trarre su altri poli da spendere. E silenzioso perché la speculazione che in 30 mesi ha cambiato la geografia sociale d'Italia ha potuto svilupparsi

anche grazie a un lassismo collettivo. Come già al tempo delle tangenti, chi doveva girare al ladro era complice o disattento. I leader politici e intellettuali, manovrando poco le loro ali, quali le riforme strutturali. Gli stessi esperti hanno dato la sensazione di sottovalutare il fenomeno o comunque di considerarlo non controllabile dalla volontà umana, al pari di tutto ciò che accade nell'economia. Il più inquietante rimane però quello dei saccheggiati. La loro rabbia non ha prodotto esplosioni, ma un rancore sostenuto che in un'era di esaltazione è stato sottovalutato. Finché un giorno uno apre le urne e dentro ci trova Le Pen o i nazisti, come nell'ex Germania Est.

IL PASSATO È UNA TERRA STRANIERA
IL NUOVO ATTESO ROMANZO DI
GIANRIGIO GAROFIGLIO
Rizzoli

TORINO, IMMIGRATI A SCUOLA I PROBLEMI DELLA PULA CON MILLE COLORI

Elena Leowenthal

ALTRO che soliti ritardi burocratici, ricorrere ai posti dei precari, spazi indegnati. L'anno scolastico ora si è appena aperto, infatti, arriva scorciatoie da una questione che è stata per tutti, arabi, greci e non. Alla vigilia della prima comparsa a Torino, dove indugiarono il 9 per cento dei bambini in età scolare viene da una famiglia di recente immigrazione, c'è stata, da parte delle mamme, una ricerca quasi spasmodica delle scuole con meno stranieri. A Genova si è firmato un protocollo d'intesa per evitare una eccessiva concentrazione di allievi immigrati e distribuirli in maniera uniforme nelle scuole della città, mentre Brescia si è vista bocciare dal ministero la proposta di introdurre dei fatti alla presenza di studenti stranieri. Non è puro campanilismo, non è xenofobia - o non soltanto - una fobia che viene dall'ignoranza e dalla diffidenza. Finché un deprecabile rifiuto, c'è il timore che una presenza troppo numerosa di bambini che non sono nati né cresciuti con l'italiano come lingua madre, possa rallentare negli altri il cammino fondamentale del primo apprendimento.

Fermarsi a guardare l'uscita di una scuola elementare in una qualsiasi grande città del nostro Paese è ormai un'esperienza emozionante: ne esce un arcobaleno di colori inimmaginabile sino a qualche anno fa. Ma l'altra faccia di questa apparentemente raggiunta integrazione è un divario che si apre tra chi parte meglio e chi parte peggio equivoche. Per chi arriva sui pendii, con un bagaglio di conoscenze già acquisite e chi invece deve partire da capo, per un'esperienza avventurosa ma stimolante. Che significa innanzitutto non poter contare su papà e mamma per i compiti che li assegna la maestra, sin dal primopiano. E anzi, non di rado tocca pure, tornati a casa al pomeriggio, insegnare a loro quell'altro.

La soluzione, se come tutti speriamo esiste, non è quella di stabilire norme generiche per nessuno. Si tratta invece, forse, di intervenire scuola per scuola, classe per classe. Aiutando con presunta discrezione chi ha bisogno, e incanto sollecitando con attività parallele chi parte avanzato, perché la nota a scuola è uno spuracchio non meno dell'ignoranza. Un po' come succedeva una volta nelle scuole sperdute sulle isole e in montagna, con le pluriclassi dove i bambini erano diversi, ma si stavano tutti insieme dentro quel mondo piccolo, bello perché vario.

elena.leowenthal@laStampa.it

presitto dipendenti

a tempo indeterminato da 3.000 euro a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni Anche per chi ha avuto problemi di finanziamento e investimenti Forus.

800-929291

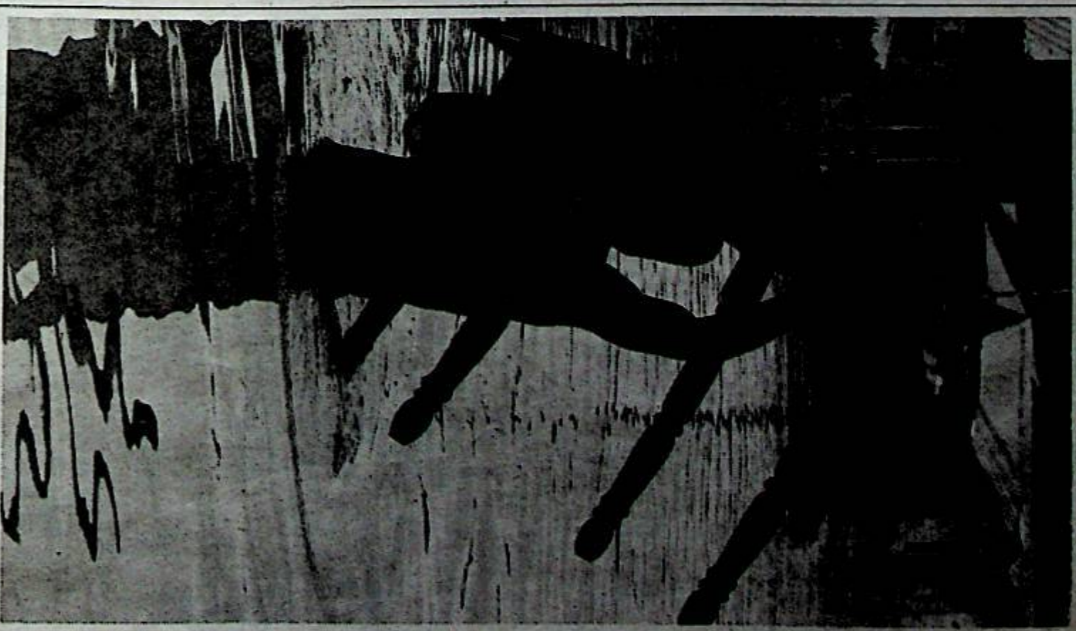
FORUS

www.forusfin.it



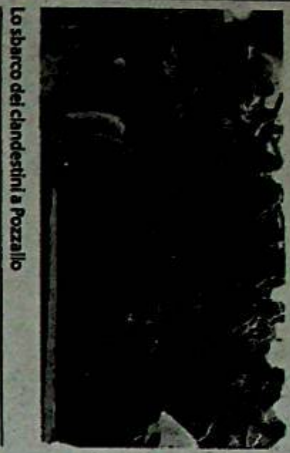
Mobile Video Company Mobile Video Company Mobile Video Company

L'URAGANO JEANNIE



Cinquecento morti ad Haiti

Potrebbero essere cinquecento le persone morte ad Haiti a causa della furia della tempesta tropicale Jeanne, che si è abbattuta domenica sull'isola. Lo hanno riferito alcuni portavoce della Nazioni Unite, che non escludono che il conto dei morti possa essere ancora più pesante. Oltre 80 mila dei 100 mila residenti di Haiti - la nazione più povera dell'emisfero occidentale - sono stati colpiti dalle inondazioni. A maggio le inondazioni avevano ucciso 1.500 persone nell'isola e nella Repubblica Dominicana. In quel ciclone si trovava a 230 chilometri a est/nord-est dell'isola di San Salvador nelle Bahamas. Secondo il National Hurricane Center si starebbe dirigendo a largo dell'Atlantico, evitando così la costa statunitense.



Malta: «Pronti a riprendere i 94 profughi di Pozzallo»
Sono ancora ospitati nei locali della palestra comunale di Pozzallo, i novantiquattro immigrati sbarcati in Sicilia sabato scorso dopo una lunga permanenza nelle acque territoriali di Malta. Le operazioni di assistenza agli extracomunitari sono coordinate dall'ufficio immigrazione della prefettura di Ragusa che è ancora in attesa di conoscere dal ministero dell'Interno

la destinazione degli uomini che, come appare ormai certo, dovranno essere trasferiti in uno dei centri di accoglienza del Sud Italia. Il ritardo sembra essere dovuto alla disponibilità di posti in alcuni centri, ma anche alla soluzione del caso diplomatico sorto dopo che 94 dei 164 immigrati fermati in acque maltesi sono stati lasciati andare verso la Sicilia dalle autorità di Malta. Intanto, sono in attesa di una possibile «chiamata» uno fra i centri di Crotole, Bari e Foggia dove gli extracomunitari po-

trebbero essere trasferiti nelle prossime ore. Da Malta, intanto, arrivano segnali positivi di fronte alla richiesta delle autorità italiane di accettare il rimpatrio degli immigrati. Lo ha detto il vice premier e ministro dell'Interno maltese, Tonio Borg, «In ogni caso», assicura Borg - Malta rispetterà gli impegni internazionali e gli obblighi assunti nell'ambito dell'Unione europea: se le leggi ce lo impongono, riprenderemo quei novantiquattro immigrati».

LA COMMISSIONE UE DA' PARERE FAVOREVOLE. DOMANI SI DECIDE UNA MISSIONE EUROPEA IN LIBIA

Ore contate per l'embargo a Tripoli

Bush revoca le ultime sanzioni

Enrico Slinger

comprodotte da BRUXELLES
Il blocco delle forniture militari e di gran parte degli scambi economici tra l'Europa e la Libia sembra avere i giorni contati. Anzi sarà l'annuncio strategico Bush a revocarlo e, qualche ora prima, la Commissione Pro-va a presentare una strategia in tre punti per normalizzare dopo quasi vent'anni le relazioni con Tripoli. La proposta sarà esaminata domani dai rappresentanti del ventiduenne Paesi della Ue che potrebbero dare la loro verde all'invio di una missione europea incaricata di accertare i bisogni libici più urgenti di attrezzature e mezzi per controllare le frontiere e rispondere così all'emergenza numero uno. In lotta all'immigrazione clandestina. Quella studiata dall'esecutivo di Bruxelles è una strategia in tre punti: revoca della richiesta dell'Italia di una eliminazione parziale da subito delle misure restrittive alle esportazioni di armi ed embargo, a termine di ogni forma di embargo.

La proposta è stata presentata ieri al Corper - il Comitato permanente dei rappresentanti degli Stati membri - che si riunirà domani per esaminarla. E la decisione appena annunciata della Casa Bianca dovrebbe facilitare il cammino. Nel novembre scorso la Commissione europea aveva chiesto una prima volta al Consiglio di revocare l'embargo che è rimasto in vigore anche dopo la decisione presa dall'Onu, nel settembre del 2003, di cancellare le sanzioni che erano state imposte alla Libia. Quella proposta dell'esecutivo europeo, però, è rimasta finora bloccata dalle divisioni tra i Paesi della Ue. A riproporre i giochi è stata l'ambasciata dell'Italia che ha annunciato alla fine della scorsa settimana di essere pronta ad inviare i jeep, elicotteri, aerei e altro equipaggiamento militare. Il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisannu, aveva detto che questo aiuto sarebbe stato fornito se necessario, anche aggirando l'embargo europeo.

Pisannu risponderà così all'appello del suo collega di Tripoli, Nasser el-Mabruk. Il ministro libico ha promesso di combattere l'immigrazione clandestina, ma ha chiesto i mezzi per controllare efficacemente i terreni attraverso i quali i clandestini arrivano da altri Paesi africani e, soprattutto, i dunnella diplomatici

IDVIEI

MILITARI
La Libia non può esportare equipaggiamenti militari

ECONOMICHE
I fondi libici all'estero sono congelati, la Libia non può fornire beni e servizi militari all'industria petrolifera.

DELL'ONU
Nel '92 e nel '93, dopo l'attentato di Lockerbie, l'Onu impose una limitazione alla libertà di movimento del personale diplomatico; al numero dei dipendenti delle missioni consolari, più difficoltà per ottenere il visto e un embargo per la vendita di materiale militare. Le sanzioni Onu sono state revocate nel 2003



quanto ha bisogno la Libia. «Dobbiamo capire quali mezzi sono necessari per rafforzare la capacità di Tripoli di lottare contro l'immigrazione clandestina», ha detto Emma Todor, portavoce del commissario alle Relazioni internazionali, Chris Patten. Anche il responsabile degli Affari Interni, Antonio Vittorio, ha assicurato che l'obiettivo è quello di «garantire che la cooperazione con tutti i Paesi terzi, compresa la Libia, possa svilupparsi».

Resta, però, da superare ancora la resistenza di alcuni Paesi dell'Unione - come Svezia, Finlandia e Danimarca - che rimproverano alla Libia la recente condanna a morte di cinque infermieri bulgari accusati di avere iniettato sangue infetto

Il colonnello Gheddafi incontrerà Pisannu il prossimo 25 settembre

dell'Aida a centinaia di pazienti in alcuni ospedali libici. E ci sono persino state alcune accuse di omicidio che aspettano ancora l'accordo con Tripoli per i risarcimenti ai familiari delle vittime dell'attentato alla discoteca da Belleas di Berlino - frequentata in particolare da militanti americani - in cui furono coinvolti i servizi segreti libici. Ma il fronte dei Paesi favorevoli alla revoca dell'embargo è forte. Passa dall'Italia alla Francia, all'Inghilterra e ha l'appoggio della Commissione.

Romano Prodi - che ha ricevuto Gheddafi due mesi fa - ha sempre sostenuto l'opportunità di una politica di normalizzazione dei rapporti con la Libia e di un suo pieno inserimento in quel vecchio degli amici che l'Ue deve costruire attorno a sé per realizzare stabilità, sicurezza e buone relazioni di vicinato. E' una linea che, in passato, ha procurato anche critiche e problemi al presidente dell'esecutivo europeo, Massimo D'Almeida, come dimostra l'annuncio Usa della revoca della ultima sanzione economica che proibisce alla partenza dell'ambasciata americana a Tripoli dove c'è già una sezione d'interessi con cinque diplomatici.



È APERTA LA CACCIA AL TUO VECCHIO DIVANO.

SOLO FINO AL 17 OTTOBRE VALUTIAMO IL TUO USATO FINO A 1.000 EURO.

poltronesofa
HAND MADE IN ITALY
ABITUATEVI ALLA QUALITÀ

NUMERO VERDE 800 990 060 - www.poltronesofa.com

La promozione è valida dal 20 settembre al 17 ottobre e non è cumulabile con altre iniziative in corso. L'usato sarà valutato per un importo pari al 50% del valore dichiarato del nuovo divano.

17004 PONTONICOLA, SONO IN VENDITA UNICAMENTE NEI NEGOZI SPECIALIZZATI PONTONICOLA.
ALBA (CN) - LOCALITÀ SAN CASIANO 157 PONTONICOLA/RINTO DI CONSO EUROPA - TEL. 0173 287 146 - ALESSANDRIA - SPINATO BORGOCO, 108 (ANGOLO LUNGO TANAMO S. MARTINO) - TEL. 0131 250 230
CUNEO - MANVA DI SALIZUZZO - STRADA STATALE 213 - TEL. 017 585 578 - MONCALIERI (TO) - CORSO SAVONA, 10/A - TEL. 0114 479 945 - NOVARA - VIALE GIULIO CESARE, 77 (ANGOLO VIA PIAZZA D'ARM) - TEL. 0321 407 075
TORINO - PIAZZA STATUTO, 20/A - TEL. 0114 379 885 - VERBANIA - FONDO TOCCE, VIA 42 MARTIRI, 191 - TEL. 0332 586 878 - Alessandria e Novara: spazi di competenza presso: **gogo**

